

IL SESSO DEGLI ANGELI



Cupola della Creazione Basilica di San Marco - Venezia

Un giorno qualunque, due angeli, uno biondo con gli occhi scuri ed uno bruno con gli occhi chiari, se ne stavano ad osservare gli eventi.

Il loro sguardo cadde sulla stazione di partenza delle anime, dove si erano formate due file. Sospesi ai binari invisibili scorrevano dei seggiolini, alcuni rosa, altri celesti. Non si fermavano, erano le anime a salirvi sopra.

Quelle che non ce la facevano ritornavano indietro nella fila e certe volte cambiavano fila come se l'errore fosse stata una possibilità di correzione o chissà perché altro.

I due angeli concentrarono la loro attenzione sulla stazione di arrivo e videro che c'era qualche difficoltà per le anime a scegliere la giusta incarnazione, infatti non sempre le istruzioni che avevano ricevute combaciavano perfettamente con i cartellini di contrassegno all'arrivo. Ma bisognava scegliere e decidere in fretta e così, qualche volta, anche senza una piena convinzione si lanciavano nella vita. I due angeli decisero di seguire da vicino due anime che si erano umanizzate in due bimbi i cui genitori abitavano porta a porta. Per questa decisione furono promossi "Angeli Custodi". Per i due Angeli furono tempi di grande impegno perché proteggere senza farlo notare era estremamente difficile. I due Angeli scegliendo momenti di calma si incontravano e provavano un grande sentimento di amore che impegnava tutte le loro qualità. Era ciò che prima sentivano sempre, quando erano in cielo, ma ora sulla terra le cose erano difficili perché in qualche maniera venivano influenzati e limitati dalle manifestazioni dei loro protetti. Si dicevano: "Ma se hanno tutte le qualità che abbiamo noi, perché non le usano, magari alcune meno altre di più, ma tutte"

E invece no, i due bimbi (un maschietto ed una femminuccia), man mano che crescevano assorbivano sempre di più gli insegnamenti dei genitori, della scuola, degli amici, della Tv ecc... che li portavano a comprimere e dimenticare tante delle qualità che pure avevano. La conseguenza e che le loro relazioni, molto spesso, non erano amichevoli bensì competitive, sospettose, formali, distaccate, interessate. Ma i due umani man mano che crescevano non si comportavano allo stesso modo, avevano imparato alcuni schemi e li applicavano. Tralasciavano tutto il resto che pure c'era. Naturalmente, abitando vicino, i due giovani si conobbero e (anche per simpatia angelica) si innamorarono. I due Angeli ne furono molto contenti pensando che con un po' del loro aiuto i due avrebbero potuto recuperare le qualità sopite. Ma così non fu e i due innamorati entravano spesso in conflitto temendo di perdere il proprio spazio ed il proprio ruolo. Volevano aiutarsi ma...

I due Angeli sentivano che avrebbero dovuto fare qualcosa e pensando... pensando arrivarono alla conclusione che una inversione tra i due giovani poteva essere una esperienza utile. Dopo aver ricevuto l'autorizzazione gli angeli operarono l'inversione e successe un fenomeno imprevedibile. Nelle menti di ognuno dei due umani era rimasta l'impressione dei sentimenti e delle qualità che prima usava e quindi comprendeva bene l'altro nei suoi comportamenti e veniva a sua volta compreso. Allora i due a poco a poco incominciarono ad usare tutte le qualità a disposizione, sia quelle maschili che femminili, secondo la necessità e senza condizionamenti preconcepiuti. Dunque nessuna paura di perdere spazio e ruolo, ma conquistando tutto lo spazio di essere.

Come era avvenuta l'inversione favorita dagli Angeli? Semplice avevano operato una apertura di cuore imprimendo rispetto, comprensione, accettazione della diversità e accoglienza. I due umani continuarono ad essere una coppia serena ed a dare esempio di tolleranza e collaborazione. Il compito degli Angeli finì quando le due anime dei loro protetti ritornarono alla stazione di partenza e si misero in fila. Ma quale fila? Quella dei seggiolini rosa o celesti? Un'altra domanda resta: "Ma i due angeli di che sesso erano?"

Claudio Monteverde